

Tabella 1

	<i>Candidati</i>	<i>Posti</i>	<i>Rapporto</i>
Medici ospedalieri	33	23	1,4
Infermieri e altro personale paramedico	130	96	1,3
Totale medici e paramedici	163	119	1,3
Laurea in economia e sc. statist.	31	3	10,3
Laurea in ingegneria	29	1	29,0
Laurea in architettura	14	1	14,0
Laurea generica (posto da "capo servizio")	57	1	57,0
Totale laureati	131	6	21,8
Ragionieri	101	5	20,2
Geometri	29	2	14,5
Periti agrari	15	2	7,5
Diploma generico	45	1	45,0
Insegnanti scuola materna	531	4	132,7
Totale diplomati	721	14	51,5
Impiegati esecutivi	979	53	18,4
Totale laureati, diplomati ed esecutivi	1.831	73	25,0
Ausiliari (mansioni "manuali")	97	23	4,2

Alcune precisazioni: ho collocato fra il personale paramedico, oltre agli infermieri professionali nelle loro varie specializzazioni, anche quelli generici; i vigili urbani e i messi notificatori li ho considerati fra gli impiegati; per i posti da insegnante di scuola materna probabilmente concorrevano anche molti maestri, oltre ai possessori dello specifico diploma conseguito presso le scuole magistrali (tre anni di studio). Infine, per i medici, l'unico concorso che ha visto otto candidati era quello per un primariato; due concorsi da aiuto sono andati deserti; per i 26 posti da assistente i concorrenti sono stati venti.

Quali conclusioni trarre da questi dati, tenendo presente che riguardano una provincia con una piccola e media industria tuttora in espansione? Primo: gli unici settori non sovraffollati sono quelli medici e paramedici. Se questo campione corrispondesse all'universo ci sarebbe da chiedersi perché mai la prima facoltà per la quale da tempo si è cominciato a parlare di numero programmato sia proprio quella di medicina. Secondo: il rapporto candidati-posti è alto nel settore impiegatizio